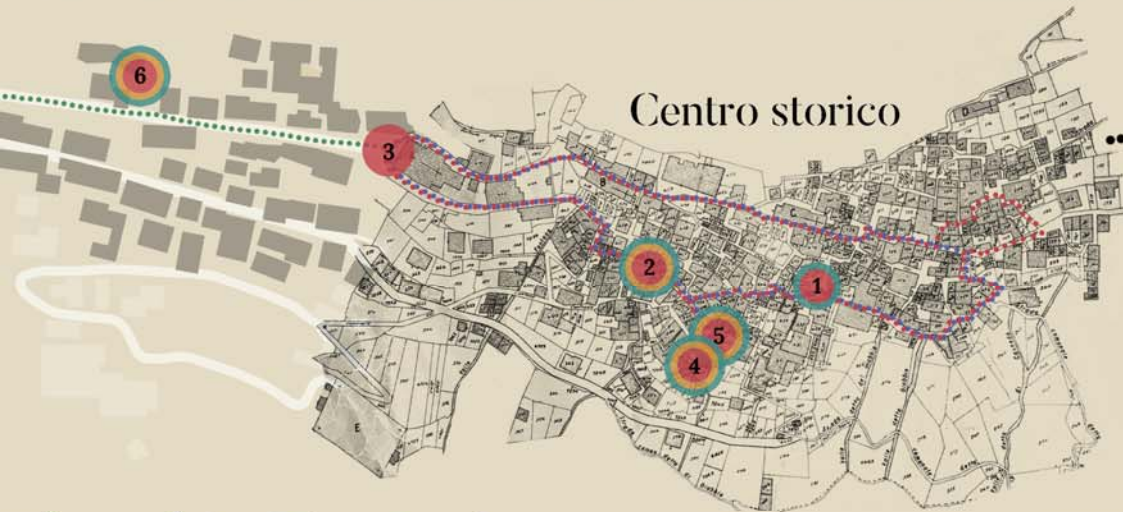
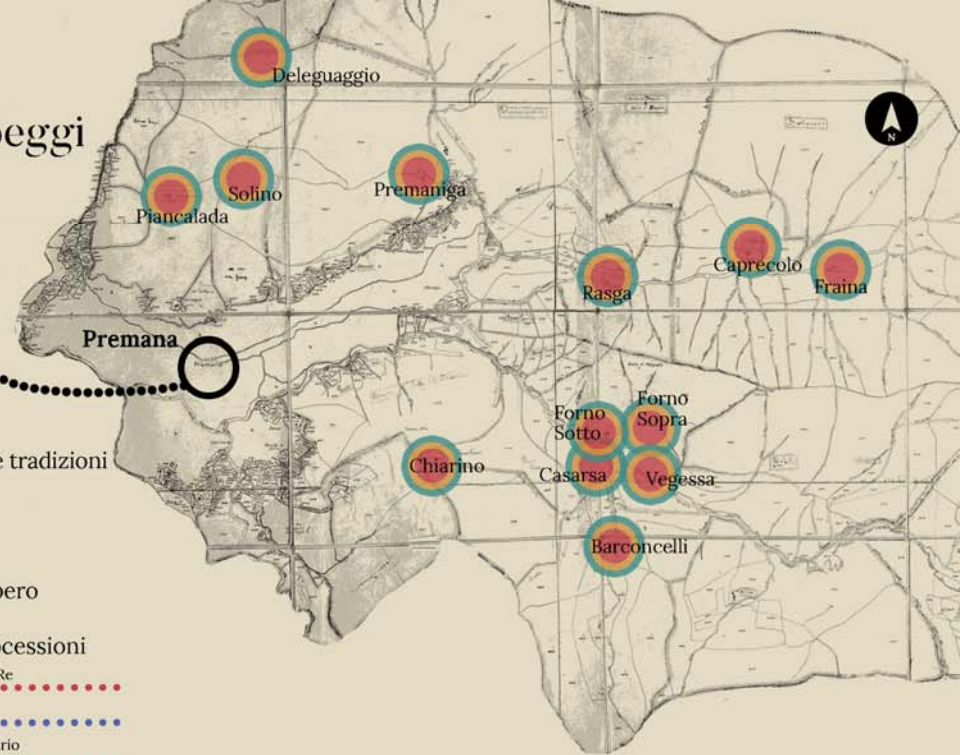


Premana

Mappa di comunità



Alpeggi



Luoghi, riti e storie

Costruiamo insieme un racconto del nostro territorio

La mappa di comunità costituisce l'esito di un processo partecipativo attraverso cui gli abitanti di Premana hanno raccontato la propria percezione del territorio, con particolare attenzione al valore dei riti e delle tradizioni, ai significati storici e culturali dei luoghi, alle vicende individuali e comunitarie presenti nella memoria collettiva del paese.

Questa pubblicazione giunge quindi al termine di un percorso di ricerca e confronto che ha coinvolto la comunità durante il 2019, attraverso la compilazione di questionari, la realizzazione di interviste approfondite, la condivisione di materiale documentario, l'organizzazione di momenti pubblici di riscoperta del territorio.

La periodica convocazione di un tavolo di lavoro aperto a tutti ha permesso l'interpretazione dei risultati della ricerca e la trascrizione sintetica di un

ricchissimo patrimonio materiale e immateriale nella mappa: è questo un utile strumento di comprensione del territorio come ambito in cui fattori sociali e culturali specifici determinano nel tempo i processi di trasformazione a cui ogni comunità è soggetta. I luoghi indicizzati sono stati selezionati rispettando l'esito dei questionari e graficamente suddivisi in tre categorie (ritualità, lavoro, tempo libero), spesso tra loro interconnesse.

Con l'auspicio che questo lavoro diventi stimolo per nuovi approfondimenti, si esprime un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla realizzazione della mappa e allo svolgimento delle attività che, presiedute dalla Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus, si inseriscono nell'ambito del progetto Interreg Italo-Svizzero "La voce della terra: canti e riti della tradizione (VoCaTe)".

Ritualità sacra e profana nel territorio di Premana



Cavalcata dei Tre Re

5 gennaio
Antica tradizione molto sentita a Premana: i Magi sono interpretati da tre giovani ventenni del paese, a cavallo, che con a seguito la popolazione visitano alcuni punti del centro storico: il corteo, ad ogni tappa, intona alcune strofe della canzone dei Tre Re. L'arrivo è fissato in Piazza della Chiesa dove è allestito un presepio vivente.



I Magi offrono i doni attornati dalla folla e lì si eseguono tutte le 12 strofe in un canto finale. A conclusione della manifestazione, alla messa serale del 6 Gennaio, i Tre Re ritornano e portano i doni all'altare. Con la chiesa sempre gremita di gente e in una suggestiva atmosfera viene intonata tutta la canzone dei Tre Re a finale delle Feste Natalizie.

Corpus Domini

Maggio/Giugno
Processione Eucaristica dalle antiche origini (1600) che si snoda nelle viuzze del centro storico. I Premanesi dicono che devono sposarla le strade interessate alla processione, abbellirle, vestirle come una sposa il giorno del matrimonio. Il significato teologico è che Premana è la sposa che viene visitata dallo sposo che è Gesù

- Ritualità e tradizioni
- Lavoro
- Tempo libero

Percorsi processioni

- Cavalcata dei Tre Re
- Corpus Domini
- Madonna del Rosario

Cristo presente nell'Eucarestia portata in corteo. El strèc vengono addobbate con tappezzerie e lenzuola, impreziosite con fazzoletti di lana, quadri e monili antichi, ricami e intagli preziosi, contornati da fiori di campo, fronde di larici e maggiociondoli.



Le donne per l'occasione indossano ol cotòon (costume tipico) completato dal copricapo bianco, ol strasciööl. I confratelli, molto numerosi un tempo, sono sostituiti a turno dagli alpigiani dei vari monti di Premana, svolgendo il compito di ceroferrari.



Madonna del Rosario

Prima domenica di ottobre
La processione serale con la delicata statua lignea è un importante momento comunitario in cui tutto il paese è presente nel silenzioso e lento incedere lungo via Roma, illuminata dai flambeaux alle finestre ed in mano alla gente. Il canto finale, cantato con i toni alti tipici del canto premanese è una preghiera, un'invocazione, un saluto ed un arrivederci all'anno seguente.



Premana Rivive l'Antico

Mese di ottobre, ogni 2 anni
Manifestazione di carattere storico-culturale, principalmente volta a riscoprire i mestieri, la vita quotidiana, le abitudini ed i sentimenti dei Premanesi nella prima metà del Novecento. È la perfetta rappresentazione di Premana, della sua gente e di tutte le particolarità del suo territorio: la tenacia, l'antica e radicata fede religiosa, la passione per la lavorazione del ferro, ed il duro



lavoro pastorale ed agricolo, tutti i valori che hanno consentito ai nostri avi di continuare a vivere in un ambiente suggestivo anche se molto povero e impervio. Si tratta di una grande rievocazione corale, che interessa tutti i promàn: grandi e piccini vestono i vestiti tipici e vivono per un fine settimana come si faceva un tempo. La manifestazione è anche l'occasione per tramandare antichi saperi alle nuove generazioni.

Giù di mont

Ultima domenica di luglio
Nato come sfida su un percorso che unisce i 13 alpeggi del territorio premanese, il Giù di Mont (giro degli alpeggi) è cresciuto fino a diventare evento di riferimento nel panorama internazionale della corsa in montagna, attirando ormai più di



mille concorrenti. I 32 km di gara sono una sfida ardua in un paesaggio affascinante: il calore unico del pubblico premanese eleva il tutto ad un'esperienza unica per ogni concorrente.

Past

Mese di agosto
Ritrovo conviviale sugli alpeggi durante il quale si mangia la tradizionale minestra di riso e bollito (l'unità di misura è la part e vale per 4 persone). Anticamente era nato per riappacificare gli screzi nati tra gli alpigiani durante il periodo della monticazione estiva.



Oggi è un rito comunitario molto sentito e partecipato, occasione privilegiata per il canto spontaneo popolare, in particolare i tìir. Ogni alpeggio ha il suo past e tutti gli alpigiani contribuiscono alla sua preparazione.



1 Piazza del Consiglio

Ól Conscèi

Piazzetta all'interno del paese nella quale un tempo si riuniva il consiglio dei capifamiglia per prendere decisioni importanti. Ha la caratteristica di essere in salita, per seguire la morfologia del terreno: anche la persona più lontana vedeva benissimo l'oratore proprio grazie al dislivello.

È un luogo di incontro di stradine, di persone, di riti. Da qui infatti passano e fanno sosta sia la processione del Corpus Domini, sia la Cavalcata dei Tre Re. Quest'ultima ha qui una delle tappe più affascinanti, con le vecchie case a mo' di anfiteatro e l'eccellente acustica. Nelle vicinanze sorge il rinomato Ristorante "La Peppa", giunto alla 4a generazione.



2 Stradine del centro storico

Él Strècc

Stradicciole strette, spesso coperte da portici, tipiche del centro storico di Premana. Fino alla fine degli anni Ottanta passando per *él strècc* si poteva sentire il tintinnio del martello sull'incudine, i tipici rumori delle officine dove si fabbricavano le forbici e i canti degli operai. Queste viuzze sono teatro di importanti riti premanesi: vengono percorse dalla processione del Corpus Domini e dalla Cavalcata dei Tre Re.



3 Piazza della chiesa

Ól Segràa

È il cuore di Premana, il salotto, il luogo d'incontro per eccellenza. Qui tutto ha inizio, prende vita e ritorna. Le manifestazioni religiose, sportive e culturali partono quasi sempre da qui, si snodano nel loro naturale percorso e qui prevedono l'arrivo (come il *Giir di Mont*, la Cavalcata dei Tre Re, il Corpus Domini). È il luogo che accoglie il visitatore e quasi protegge il centro storico del paese, che si trova alle sue spalle.



4 La Zòche

Nel tempo antico era necessario scavare in profondità il terreno al fine di trovare ed estrarre la sabbia per le costruzioni. L'ampia cavità formata si chiamava *zòche*. Questa, circondata poi da sottoportici ad arco a sostegno delle case, un tempo era sfruttata per la macellazione del maiale di ogni singola famiglia. Oggi è luogo adatto per il canto tipico premanese (i *tiir*), poiché la sua struttura architettonica, oltre che suggestiva, favorisce la concentrazione canora.



5 Piazza del forno

La Piàzze

Mentre la fornaia impastava e cuoceva il pan di segale e la *tòrte de lac* richiesti dalle singole famiglie, la *Piàzze* era punto di ritrovo per il gioco dei ragazzi e per le chiacchiere in compagnia (*sta in ghèlde*) delle massaie. Oggi è ancora luogo privilegiato per chi ha tempo di fare salotto



e il vecchio forno viene aperto in occasione di manifestazioni comunitarie. È una delle tappe più suggestive della Cavalcata dei Tre Re.

6 Museo Etnografico

È il luogo della memoria del patrimonio materiale e immateriale della gente di Premana. Nelle sue sale, grazie agli oggetti esposti e alle installazioni multimediali, vengono presentati i riti e le tradizioni premanesi. Viene narrata la storia dell'estrazione e della lavorazione del ferro, del lavoro nei campi e prati sui ripidi pendii, dell'allevamento, della casa e della vita sociale, dei costumi femminili. Una storia non legata solo al passato, ma che continua a vivere nel presente.



Tiir

Modo di cantare tipico premanese, in dialetto o italiano, che consiste nel tirare le note e legarle una all'altra, creando armoniose melodie. Anche la voce viene "tirata", cantando con note alte. Il *tiir* viene intonato da voce femminile con successivo rientro ancora di voce femminile, con eventuale rialzo di toni. Infine, la corposità della voce maschile completa la caratteristica sonorità del *tiir* definita *broncà*.



I *tiir* vengono cantati in molte occasioni comunitarie e di festa: immancabili durante i *past*, alla *fogaràte* del 14 di agosto, ai matrimoni, durante le cene sociali.

Anche sugli alpeggi si canta in compagnia. Il *tiir* viene effettuato all'aperto, su un *basél* (un poggio esposto) in modo da fare risuonare il canto dall'altra parte della valle. Di conseguenza, chi sente dagli altri alpeggi ribatte con un altro *tiir*, che per rivalità campanilistica dovrà essere più forte e corposo, per vincere la tenzone canora (questo gioco era definito *Am ghè la ciàve* ossia cantiamo più forte di loro).



Alpeggi e maggenghi

Mónt e lööch

Il cuore dei premanesi appartiene ai *lööch* (maggenghi privati nei pressi del paese) e soprattutto ai 13 *mónt* (alpeggi comunali per la monticazione estiva): Chiarino; Barconcelli, Casarsa, Forno Sotto e Forno Sopra, Vegessa, Fraina, Caprecolo, Rasga, Premaniga, Solino, Piancalada e Deleguaggio.

In passato si trascorreva tutta l'estate monticando bovini e caprini; oggi in pochi rinunciano a passarvi alcune settimane, soprattutto nel mese di agosto. Ogni alpeggio è un vero e proprio organismo autosufficiente, con un comitato che lo gestisce, un capo alpe e le sue regole. L'unione tra alpigiani, il fortissimo senso di appartenenza, una goliardica rivalità campanilistica e la voglia di stare insieme in libertà sono i sentimenti che caratterizzano la vita in quota: una delle sue concretizzazioni è sicuramente il *past*.



Chiarino Ciarin

Passaggio della gara *Giir di Mont*.



Barconcelli Barconscei

Ól Bando, il saluto quando *és descàrghè*, ossia si torna al paese.



Casarsa Casàrse

Innalzamento della Croce da parte degli alpigiani.



Forno sotto Fórnò Zzót

La classica *fogaràte* del 14 agosto.



Forno sopra Fórnò Zzóre

Il canto dei *tiir* sullo Zucco.



Vegessa Vegèse

L'annuale *past* degli Alpini a scopo benefico.



Fraina Fraïne

Veduta dell'alpeggio con animali in libertà.



Caprecolo Cavrècol

Pranzo comunitario a base di gnocchi.



Rasga Raśghe

I bambini giocano nella *sère*, pozza d'acqua.



Premaniga Promanighe

Il risotto nel latte del 5 agosto, festa del Pizzo Alto.



Solino Soliìn

Santa Messa sul "balcone della valle", appellativo di Solino.



Piancalada Piancalàde

Alpeggio danneggiato dall'alluvione del 12 giugno 2019.



Deleguaggio Deleguàc

Giornàde di manutenzione dell'alpeggio.

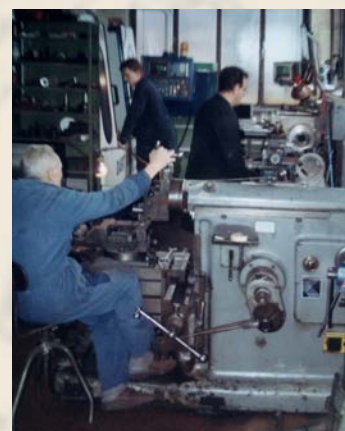
Lavorazione del ferro

Premana è uno dei distretti mondiali degli articoli da taglio. Milioni di pezzi sono prodotti ogni anno e vengono venduti in ogni parte del mondo. La tradizione si è sviluppata grazie alle miniere di siderite in Valvarrone, sfruttate già dai Celti.

Il boom economico del Dopoguerra ha visto la nascita di più di cento officine artigiane a conduzione familiare, collocate al piano terra dell'abitazione.



Oggi le attività sono concentrate perlopiù nella zona industriale di Giabbio. Negli ultimi decenni si è assistito a una forte automatizzazione e meccanizzazione dei processi produttivi, che hanno permesso un innalzamento della competitività sui mercati.



Le sfide per il futuro sono la ricerca, lo sviluppo e la progettazione di nuovi articoli da taglio. Forbici e coltelli hanno rappresentato il motore economico del paese per lungo tempo. Vista la ricchezza di tradizioni e le peculiarità del territorio, si pensa anche al turismo come nuova risorsa per l'avvenire.

